

Enìa, matrimonio con garanzie

La fusione con Iride - assicurano i sindaci - non farà perdere il controllo pubblico dell'azienda e assicurerà investimenti sul territorio piacentino

Enìa-Iride: la fusione si farà, il 16 febbraio dovrebbe essere il giorno dell'ufficializzazione. La nuova società resterà in mano pubblica e garantirà attenzioni particolari e investimenti sui territori.

Lo hanno assicurato ieri mattina Roberto Reggi (sindaco di Piacenza), Graziano Delrio (primo cittadino di Reggio Emilia) e Paolo Buzzi (vicesindaco di Parma) al coordinamento sindacale dei lavoratori del gruppo. Assieme a loro, l'amministratore delegato dell'azienda, Andrea Viero.

Al termine della riunione di ieri mattina a Palazzo Mercanti, le parti hanno anche sottoscritto un protocollo di intesa con cui i soci e i dirigenti di Enìa si impegnano a coinvolgere appieno i sindacati nel percorso di aggregazione e in tutti i passaggi successivi. Un documento che sarà sottoposto anche ai rappresentanti di Torino e Genova (proprietari di Iride) e che dovrebbe essere parte integrante della delibera di fusione.

«Abbiamo ribadito che il controllo dell'azienda resterà per il 51 per cento pubblico - ha detto Reggi, anche a nome dei colleghi - e che ci saranno investimenti sui territori, in particolare nel campo dell'ambiente, dell'energia e nella rete acquedottistica,



La conferenza stampa dopo l'incontro di ieri mattina nella sala del consiglio comunale (foto Bellardo)

garantendo qualità e radicamento territoriale a vantaggio dei nostri cittadini, che non vediamo come semplici clienti. Non vogliamo fare un'azienda lontana dalla gente, ma sempre più vicina e pronta a rispondere alle esigenze. Nascerà un soggetto molto grande e forte, in grado di vincere le gare che ci aspettano - ha aggiunto - ma che non farà mai venir meno l'attenzione ai territori, agli utenti e ai lavoratori, i cui rappresentanti saranno costantemente coinvolti».

Soddisfatti i sindacati: «Abbiamo di fronte settimane impe-

gnative - hanno detto i segretari regionali Anna Salfi (Cgil), William Ballotta (Cisl) e Giuliano Zignani (Uil) - e questo protocollo di intesa per corrette relazioni sindacali rappresenta un buon viatico. Ovviamente valuteremo tutti i passaggi con attenzione, in particolare aspetteremo di vedere cosa prevederà il piano industriale della nuova società».

FUSIONE E DIVIDENDO EDISON - L'amministratore delegato Viero ha lasciato intendere che la fusione è ormai a un passo: «Il 16 si riuniranno i due cda, le nostre sensazioni sono posi-

ve». Per i Comuni soci in arrivo risorse fresche grazie al dividendo deliberato da Edison, a cui Enìa partecipa grazie alla Delmi: non si conosce ancora l'ammontare della cifra.

PROTOCOLLO PIACENTINO - A margine, i sindacati di categoria piacentini hanno firmato con l'assessore Anna Maria Fellegara un protocollo che indirizza il rapporto tra le parti sia per quanto riguarda l'aggregazione, sia per i servizi svolti a Piacenza. A breve un incontro con il sindaco.

Michele Rancati

BILANCIO 2010 - Ne parla il direttore Bergonzi Agenzia per via Roma: saracinesche che riaprono, arte e "voglia" di sicurezza

In via Roma otto nuove attività commerciali hanno aperto nel 2009 e altre quattro potrebbero vedere la luce nei prossimi mesi. È il bilancio dell'attività dell'Agenzia di Sviluppo Quartiere Roma che, in sinergia con il Comune di Piacenza, lavora per il rilancio di una via storica del nostro centro che sembrava aver abbandonato ogni spinta propulsiva. A parlarne sono stati il direttore, Franz Bergonzi e l'operatrice Arianna Groppi, l'altra domenica, in occasione della festa di chiusura del primo ciclo di esposizioni artistiche del progetto "Musa", che ha trasformato otto negozi sfitti in piccole gallerie d'arte risvegliando anche l'attenzione di commercianti e aspiranti tali: «Un noto ristoratore della città - ha detto la Groppi - sta meditando di aprire un'enoteca in via Roma. Potrebbero arrivare anche un negozio tessile di stoffe inglesi, un negozio di prodotti per animali e, a settembre, il laboratorio di un corniciaio».

Intanto, martedì 16 alle 17.30, nel padiglione Nicelli dell'Urban Center sullo Stradone Farnese, l'Agenzia ha organizzato un incontro sulla sicurezza nel quartiere: «ci sarà anche il sindaco Reggi - ha annunciato Bergonzi - presenteremo risultati e obiettivi delle nostre attività e puntiamo a sollevare un dibattito in tema di

sicurezza, intesa non solo come impiego di forze dell'ordine, ma come "circolo virtuoso" che coinvolga arte, cultura e sviluppo commerciale». Nel mirino dell'Agenzia ci sarebbe anche il "Bando mille x cento" nato dai fondi riconosciuti al Comune grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria per offrire agli operatori commerciali contributi utili ad incentivare interventi di riqualificazione di spazi e attività. Nell'agenzia sarebbe allo studio un pacchetto di servizi per attrarre proprio in via Roma nuove iniziative commerciali.

Oltre ai piani per riportare il mercatino dell'antiquariato in via Roma (in alternativa ai Giardini Merluzzo) e il cinema all'aperto estivo negli spazi dell'ex Macello rispetto alla sua collocazione all'Arena Daturi, è soprattutto il progetto "temporary shop" a impegnare l'agenzia in questo periodo. Già a primavera, grazie anche all'interessamento dell'assessore al Commercio, Sabrina Freda, che con l'agenzia sta studiando le modalità per aggiornare le normative al riguardo, potrebbe essere possibile ottenere le licenze necessarie per l'apertura di negozi temporanei: a coordinarne la gestione nel quartiere Roma sarebbe proprio l'agenzia.

Pietro Corvi

Nuvolati e «l'emancipazione difficile»

Il sociologo e docente universitario piacentino è stato ospite a Cives



Giampaolo Nuvolati

'Cives', corso di formazione ma anche momento di riflessione molto seguito organizzato dalla Diocesi di Piacenza e Bobbio e dall'Università cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, ha sempre coinvolto illustri personaggi della cultura, piacentini e non. Di recente in 'Il quotidiano dell'uomo contemporaneo tra inquietudini e speranze', il piacentino Giampaolo Nuvolati, sociologo e docente universitario, ha delineato alcune problematiche che impediscono la comple-

ta emancipazione morale e sociale dell'individuo in un inizio di millennio non certo facile. Ci scontriamo innanzitutto con la 'fine della storia', una posizione dapprima solo teorica invero sempre più pregnata di conseguenze per i problemi quotidiani: prima la "storia era possibilità di leggere il passato per comprendere il presente. Oggi c'è uno scollamento quasi totale del contenitore ed una conseguente, imprevedibile, debolezza del nucleo familiare. Oltre la tradizio-

ne, la famiglia prima aveva un carattere protettivo, solidificava le posizioni". La dimensione quotidiana e la famiglia oggi sono purtroppo al centro di varie altre istanze, anche di spazio: "prima c'era una mobilità ridotta, l'estensione della famiglia era in funzione della comunità, ora tutto è dilatato". In generale mancano molte certezze, non siamo nella tanto vagheggiata post-modernità piuttosto in una "modernità avanzata" caratterizzata da una debolezza struttura-

le sempre più evidente. "Oggi si naviga a vista, non c'è più il continuum delle generazioni precedenti, non c'è più la sicurezza ontologica tipica del bambino piccolo". Prima c'era un "percorso definito e senza riflessività", oggi tendenzialmente si può fare quello che si vuole, si prospettano varie soluzioni. "Viviamo poi in luoghi indifferenti, spesso ho una 'biografia passiva' ed ho la consapevolezza del rischio". In futuro dovremo sempre più "interagire con delle macchine ma

c'è la paura di sbagliare, la mia angoscia nasce da questa instabilità, dall'impossibilità di realizzare certe cose". All'orizzonte si delinea anche una sorta di cambiamento, stiamo lentamente acquistando la capacità di sopportare questa incertezza. "Nasceranno abitudini di vita sempre più responsabilizzate e lontano dalle tradizioni. Gli stili di vita saranno invero caratterizzati da sfilacciamento, spaesamento, non fedeltà alla visione post-modernista". Interessanti poi i riferimenti ad illustri studiosi di questi settori fluttuanti ed interroganti come i sociologi Anthony Giddens, Zygmunt Bauman o Ulrich Beck.

Fabio Bianchi

Spazio 4 "invaso" da studenti di Tutor, lezioni e incontri tra le pareti colorate

Quando per una lezione le pareti della classe diventano quelle colorate dello "Spazio 4", l'universo giovanile appare in tutta la sua creatività. Le "Lezioni allo Spazio 4" sono un modo per rendere le teorie e le nozioni contenute nei libri, un veicolo attraverso il quale acquisire nuova consapevolezza dello spazio urbano, imparando a conoscere le strutture comunali esistenti rivolte ai giovani.

L'iniziativa partita ieri pomeriggio, è il frutto di una volontà congiunta che unisce l'intero corpo docente, gli alunni che frequentano l'istituto professionale in via Leonardo gestito dall'ente di formazione Tutor srl, e gli operatori dello "Spazio 4", all'insegna di un'offerta formativa a tutto tondo.

"Lezioni allo Spazio 4" si prefigge di «far conoscere le attività della struttura comunale semplicemente spostando alcune lezioni pomeridiane dalla scuola di via Leonardo, allo spazio di via Manzoni» spiega la coordinatrice della struttura Daria Castignola.

Il progetto prevede che le cinque classi prime dell'istituto di via Leonardo svolgano alcune ore di lezione in una delle aule dello "Spazio 4".

Al termine di queste, i libri vengono chiusi negli zaini per far posto alle iniziative ricreative alle-



Un momento delle lezioni di ieri mattina allo Spazio 4 (foto Bellardo)

stite all'interno della struttura comunale.

In questo frangente, che per l'occasione si declina in un particolare "dopo-scuola" i giovani hanno la possibilità di fare amicizia con altri coetanei, abituali frequentatori di via Manzoni.

«Abbiamo creduto sin da subito nell'idea - dichiara soddisfatto per la riuscita della prima lezione Davide Pozzoli, responsabile dell'innovazione della Tutor srl - perché riteniamo importante che i ragazzi diventino consapevoli di tutte le opportunità pensate appositamente per loro».

Conoscere ciò che si ha a disposizione «è la strada per l'accesso alle opportunità del territorio» prosegue Pozzoli.

Alla classe tutta al femminile, della sezione "Operatori di cure estetiche" che ieri ha fatto lezione di chimica applicata alla dermatologia, seguiranno nei prossimi giorni i ragazzi dei corsi per idraulici, elettricisti e operatori meccanici. Mentre ai futuri idraulici toccherà assistere ad un seminario sui pannelli solari, gli apprendisti meccanici metteranno le mani nella Ciclofficina "Ciclostile", un modo pratico per imparare il funzionamento di un motore per una volta ecologico. Ma le iniziative dello "Spazio 4" non si esauriscono qui, proprio stasera infatti e alle ore 21, ci sarà un nuovo appuntamento con il Cineforum.

Chiara Cecutta